

## IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

### S O M M A R I O

#### SEDE CONSULTIVA:

Documento di economia e finanza 2023. Doc. LVII, n. 1, Annesso e Allegati (Parere alla V Commissione) ( <i>Esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	176
ALLEGATO 1 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	184
ALLEGATO 2 ( <i>Proposta alternativa di parere del gruppo Movimento 5 Stelle</i> ) .....	186

#### ATTI DEL GOVERNO:

Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2022, denominato « Aeroporti azzurri », relativo all'ammodernamento delle basi e degli aeroporti dell'Aeronautica militare. Atto n. 30 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	181
ALLEGATO 3 ( <i>Proposta di parere della Relatrice</i> ) .....	188
ALLEGATO 4 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	190
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 29/2022, denominato « Mezzi tattici », relativo al rinnovamento e al mantenimento dell'autovettura da ricognizione e del veicolo multiruolo dell'Esercito italiano. Atto n. 31 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole</i> ) .....	182
ALLEGATO 5 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	192
Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 30/2022, denominato « Caserme verdi », relativo alla realizzazione di caserme dell'Esercito italiano di nuova generazione, funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di efficientamento energetico. Atto n. 32 ( <i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione</i> ) .....	182
ALLEGATO 6 ( <i>Proposta di parere della Relatrice</i> ) .....	193
ALLEGATO 7 ( <i>Parere approvato</i> ) .....	195
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI .....	183

#### SEDE CONSULTIVA

Giovedì 20 aprile 2023. — Presidenza del vicepresidente Monica CIABURRO. — Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Giuseppina Castiello.

**La seduta comincia alle 15.05.**

#### Documento di economia e finanza 2023.

##### Doc. LVII, n. 1, Annesso e Allegati.

(Parere alla V Commissione).

(*Esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione inizia l'esame del provvedimento.

Roberto BAGNASCO (FI-PPE), *relatore*, introduce l'esame del provvedimento osser-

vando che il Documento di Economia e Finanza (DEF) rappresenta il principale strumento della programmazione economico-finanziaria. Esso, da un lato, aggiorna le previsioni relative al quadro macroeconomico e al quadro di finanza pubblica; dall'altro, definisce gli obiettivi programmatici, nonché l'articolazione degli interventi necessari per aggiustare gli andamenti tendenziali allo scenario programmatico. Rileva, quindi, che il DEF si colloca al centro del processo di coordinamento *ex ante* delle politiche economiche degli Stati membri dell'Ue e serve a dettare gli indirizzi sul versante delle diverse politiche pubbliche adottati dall'Italia per il rispetto del Patto di Stabilità e Crescita europeo (PSC). In particolare, è composto da tre sezioni che contengono, rispettivamente: il Programma di stabilità dell'Italia; il rapporto su Analisi e tendenze della finanza pubblica e il Programma nazionale di riforma (PNR). Insieme al DEF vengono poi trasmessi una serie di allegati e la relazione ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 243 del 24 dicembre 2021, con la quale il Governo richiede l'autorizzazione a ricorrere all'indebitamento. Dopo il passaggio parlamentare, il Programma di stabilità e il Programma nazionale di riforma vengono inviati, entro il 30 aprile, al Consiglio dell'Unione europea e alla Commissione europea.

Passando al Documento di quest'anno, evidenzia che i principali obiettivi programmatici della politica economica e di bilancio del Governo per il medio termine possono essere così sintetizzati: la rinuncia graduale ad alcune delle misure straordinarie di politica fiscale attuate negli ultimi tre anni e l'individuazione di nuovi interventi a sostegno dei soggetti più vulnerabili e per il rilancio dell'economia; la riduzione graduale, ma in misura sostenuta nel tempo, del deficit e del debito della pubblica amministrazione in rapporto al prodotto interno lordo (PIL); il sostegno alla ripresa dell'economia italiana, volto a conseguire tassi di crescita del PIL e del benessere economico dei cittadini più elevati di quelli registrati nei due decenni scorsi; infine, la riduzione dell'inflazione e il recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni.

In particolare, nel DEF 2023 vengono confermati gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025, mentre l'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento. Viene poi annunciato che il mantenimento dell'obiettivo di deficit esistente permetterà di introdurre, con un provvedimento di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno. Quanto alle previsioni di crescita – assai prudenziali perché volte all'elaborazione di proiezioni di bilancio ispirate a cautela e affidabilità – segnala che, nello scenario tendenziale a legislazione vigente, il PIL è stimato in crescita dello 0,9 per cento, in termini reali, nel 2023 (dato rivisto al rialzo rispetto allo 0,6 per cento del Documento programmatico di bilancio di novembre) all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026. Viene precisato, comunque, che sebbene tali previsioni siano prudenti, rimane confermata la volontà e l'ambizione del Governo di operare per sostenere la ripartenza della crescita segnalata dagli ultimi dati, nonché per il contenimento dell'inflazione.

Un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Sotto questo profilo, il DEF 2023 precisa che il Governo è al lavoro per ottenere la terza rata del PNRR entro il mese di aprile e per rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione. Al riguardo viene anche sottolineato che l'avvio del PNRR ha risentito della complessità e dell'innovatività di alcuni progetti, dei rincari e della scarsità di componenti e materiali, nonché di lentezze burocratiche, tuttavia nel Documento si rimarca che, una volta perfezionata la revisione di alcune linee progettuali, vi sono tutte le condizioni per accelerare l'attuazione di riforme e investimenti che produrranno non solo favorevoli

impatti socioeconomici, ma innalzeranno anche il potenziale di crescita dell'economia.

Altro obiettivo chiave della politica economica del Governo è quello della riduzione dell'inflazione e del recupero del potere d'acquisto delle retribuzioni. Il tasso di inflazione, che ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre, è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo e, malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata (13,2 per cento), il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno. Il DEF 2023 prevede, quindi, una discesa dell'inflazione da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno, al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel biennio 2025-2026. Alla discesa dell'inflazione si accompagnerà il graduale recupero delle retribuzioni in termini reali, recupero che dovrà avvenire progressivamente e non in modo meccanico, ma di pari passo con l'aumento della produttività del lavoro.

Infine, segnala che il DEF 2023 evidenzia la decisione della Commissione europea di riattivare, già a partire dal 2024, il Patto di stabilità e crescita europeo, aggiungendo che la stessa Commissione, nello scorso novembre, ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della *governance* economica, incentrata su una regola di spesa i cui obiettivi sono modulati in base alla sostenibilità del debito pubblico di ciascuno Stato membro, mentre il Consiglio Ecofin, lo scorso 14 marzo, ha approvato una risoluzione che invita la Commissione a presentare in tempi rapidi le relative proposte legislative. Al riguardo osserva che la posizione governativa nell'ambito della proposta di riforma del Patto di stabilità e crescita (PSC) della Commissione europea viene precisata nella Premessa (pag. VII), aggiungendo che, coerentemente con la risoluzione parlamentare dello scorso 9 marzo, nel dibattito in seno all'Ecofin e ai suoi sottocomitati, il Governo ha sostenuto le linee principali della proposta della Commissione, pur evidenziandone alcuni punti critici, e proponendo l'adozione di un trat-

tamento preferenziale per gli investimenti pubblici per contrastare i cambiamenti climatici e promuovere la transizione digitale (i due *pillar* del PNRR), nonché la spesa per la difesa derivante da impegni assunti nelle sedi internazionali. Tale concetto viene ribadito nel Programma di Stabilità (Sez. I, pag. 83) laddove, con riferimento all'impulso che il Governo intende dare agli investimenti pubblici, si specifica che nel contesto del dibattito sulla nuova *governance* europea il Governo italiano segue la linea di sostenere l'adozione di un trattamento preferenziale degli investimenti pubblici, ma anche per le necessità di spese per la difesa derivanti da impegni assunti nelle sedi internazionali, ponendo con forza il tema delle spese in conto capitale e della loro contabilizzazione ai fini dei saldi di finanza pubblica.

Sempre con riferimento agli investimenti pubblici (Sez. I, pag. 132), il DEF 2023 richiama il rilancio attuato con la legge di bilancio 2023, in particolare prevedendo nuove risorse per il completamento dei programmi di ammodernamento e di rinnovamento della difesa nazionale e del Corpo della Guardia di finanza, per il settore dell'aerospazio e per la *cybersecurity*. Quello del rafforzamento delle difese *cyber* dell'Italia, è un tema che viene ripreso anche nel Programma nazionale di riforma (Sez. III, pagg. 428-429) dove vengono illustrate le quattro aree di intervento principali sulle quali si organizzano gli investimenti. In primo luogo, sono rafforzati i presidi di *front-line* per la gestione degli *alert* e degli eventi a rischio intercettati verso la PA e le imprese di interesse nazionale. In secondo luogo, sono costruite o rese più solide le capacità tecniche di valutazione e *audit* continuo della sicurezza di apparati elettronici e applicazioni utilizzati per l'erogazione di servizi critici da parte di soggetti che esercitano una funzione essenziale. Inoltre, si intende investire nell'immissione di nuovo personale sia nelle aree di pubblica sicurezza e polizia giudiziaria, dedicate alla prevenzione e investigazione del crimine informatico diretto contro singoli cittadini, sia in quelle dei comparti preposti a difendere il Paese

da minacce cibernetiche. Infine, è previsto il rafforzamento degli *asset* e delle unità incaricate della protezione della sicurezza nazionale e della risposta alle minacce *cyber*.

Passando al tema della revisione della spesa dei ministeri (Sez. I, pagg. 145-146), il DEF 2023 ricorda che, secondo quanto definito nel Documento dell'anno passato, i risparmi di spesa assegnati alle Amministrazioni centrali dello Stato in termini di indebitamento netto per il triennio di programmazione ammontano complessivamente a 800 milioni per l'anno 2023, 1.200 milioni per l'anno 2024 e 1.500 milioni a decorrere dall'anno 2025. Tale obiettivo di risparmio è stato ripartito dal DPCM 4 Novembre 2022 in proporzione alla dimensione finanziaria della spesa di competenza settoriale a legislazione vigente per il 2023 di ciascuna Amministrazione, assegnando al Ministero della difesa un obiettivo di risparmio in termini di indebitamento netto di 55,6 milioni di euro per il 2023, 85,9 milioni di euro per il 2024 e 107,3 milioni a decorrere dal 2025.

Nella seconda sezione (analisi e tendenze della finanza pubblica), viene invece evidenziato come nell'anno 2022 la spesa per redditi da lavoro dipendente delle amministrazioni pubbliche sia risultata in aumento (del 5,8 per cento) rispetto al 2021. La nota rimarca come sul consuntivo dello scorso anno abbia inciso, significativamente, la sottoscrizione definitiva dei rinnovi contrattuali relativi al triennio 2019-2021 che hanno interessato – fra gli altri – anche il personale del comparto sicurezza-difesa. Viene, inoltre, dato conto dei rilevanti interventi nel settore della difesa, pari a 2.969 milioni di euro nel 2020, a 4.202 milioni nel 2021 e a 4.774 milioni nel 2022.

Da ultimo, osserva che nel *box* relativo agli scambi commerciali con la Russia (Sez. I, pag. 41), il DEF 2023 ricorda che l'UE ha imposto il divieto di vendita alla Russia di beni di lusso o di beni che possono essere utilizzati a fini militari, unitamente al blocco delle esportazioni di servizi di supporto all'IT, alle ricerche di mercato e all'ingegneria.

Alla luce di quanto esposto presenta, dunque, una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 1*).

Marco PELLEGRINI (M5S) osserva che il documento in esame, come sottolineato dal Governo, si inserisce in un quadro economico incerto e rischioso, soprattutto alla luce del drammatico contesto geopolitico dovuto alla perdurante crisi in atto provocata dalla ingiustificata e imponente aggressione militare della Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina del 24 febbraio 2022.

Rileva, inoltre, che nel documento si evidenzia l'intenzione della Commissione europea di riattivare il Patto di stabilità e crescita (PSC), contestualmente presentando i propri orientamenti per una possibile riforma del quadro di regole della *governance* economica dell'Unione europea e che, in tale contesto, il Governo propone l'adozione di un trattamento preferenziale rispetto alle spese per la difesa derivanti da impegni assunti nelle sedi internazionali.

Sempre secondo quanto affermato nel documento in esame, tale proposta sarebbe coerente con gli atti parlamentari approvati dalle Commissioni Bilancio, sia del Senato che della Camera, al termine dell'esame della Comunicazione dell'Unione europea sugli orientamenti per una riforma del quadro di *governance* economica dell'UE.

Evidenzia, tuttavia, che a suo avviso non si riscontra alcun elemento di coerenza nell'azione del Governo dal momento che non si fa riferimento alla realizzazione di una difesa comune europea, a una razionalizzazione della spesa e, conseguentemente, ad una riduzione della spesa militare per il nostro Paese, ponendo invece l'accento sul trattamento preferenziale per le spese della difesa derivanti da impegni assunti in sedi internazionali.

Aggiunge che, l'ultima legge di bilancio ha disposto un ingente rifinanziamento degli investimenti del settore della difesa, incrementando il Fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale per complessivi 12,95 miliardi di euro nel quindicennio 2023-2037.

Alla situazione descritta si contrappone, come evidenziato dall'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB), uno scenario macroeconomico dell'economia italiana orientato ad un ribasso della crescita e pertanto, tenuto conto della grave crisi economica e sociale in atto, ritiene che, al fine di non distrarre le risorse finanziarie necessarie a sostenere il tessuto sociale ed economico del Paese e a garantirne la ripresa, occorra procedere a una graduale diminuzione delle spese per i sistemi di armamento.

Presenta, dunque, una proposta alternativa di parere contrario (*vedi allegato 2*).

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) evidenzia che il primo Documento di Economia e Finanza del Governo Meloni si caratterizza per una preoccupante assenza di ambizioni, strategie e risorse, che si riflette sugli andamenti economici. Infatti, a fronte di un tasso di crescita tendenziale già modesto, 0,9 per cento nel 2023, 1,4 per cento nel 2024, 1,3 per cento nel 2025 e 1,1 per cento nel 2026, l'obiettivo programmatico risulta superiore di soli 0,1 punti sia per l'anno in corso che per il prossimo, mentre negli anni successivi le due serie di valori coincidono.

Osserva, poi, che le previsioni tendenziali sono state validate dall'UPB assumendo la piena e tempestiva realizzazione dei progetti del PNRR, rispetto a cui il DEF presenta affermazioni molto evasive, a conferma dell'inadeguatezza e dell'incapacità dell'Esecutivo che, dopo aver sprecato mesi inutilmente, sta ora tentando di scaricare le sue responsabilità su chi lo ha preceduto. Segnala, infatti, che senza una netta accelerazione nell'utilizzazione dei fondi del PNRR sarà difficile ottenere gli obiettivi di crescita programmati.

La conferma degli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già contenuti nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB) determina un orientamento fortemente restrittivo di politica fiscale e, a fronte di un aumento delle entrate determinato dall'inflazione, si registra una sostanziale stabilità della spesa nominale con conseguente riduzione in termini reali del livello di finanziamento dei servizi pubblici. Infatti, la spesa primaria in percen-

tuale del PIL si riduce costantemente in tutto l'orizzonte delle previsioni.

Particolarmente emblematici sono, poi, i tagli sulla spesa sanitaria: dal 6,9 per cento in rapporto al PIL del 2022 si scende al 6,3 per cento del 2024 che diventa 6,2 per cento per il biennio successivo, riduzioni determinate da una crescita media stimata del PIL nominale del 3,6 per cento a fronte di una crescita media stimata della spesa sanitaria dello 0,6 per cento nel triennio 2024-2026. Al riguardo sottolinea che per tornare sopra il 7 per cento (valore di riferimento per la media europea) ci vorrebbero quasi 20 anni (7,1 per cento nel 2045).

Si sofferma, quindi, sui margini disponibili in conseguenza della conferma degli obiettivi programmatici, pari a 3,4 miliardi di euro nel 2023 e a 4,5 miliardi di euro nel 2024, che saranno utilizzati, con un prossimo provvedimento normativo, per finanziare un taglio del cuneo fiscale sul lavoro dipendente nel 2023 e il Fondo per la riduzione della pressione fiscale nel 2024, ma sul resto il Documento non dice nulla, limitandosi ad affermare che il finanziamento degli interventi di politica di bilancio avverrà individuando le opportune coperture all'interno del bilancio pubblico, a ulteriore conferma dell'assenza di qualunque strategia di politica economica, e che al finanziamento delle cosiddette politiche invariate a partire dal 2024, nonché alla continuazione del taglio della pressione fiscale nel 2025-2026, concorreranno un rafforzamento della revisione della spesa pubblica e una maggiore collaborazione tra fisco e contribuente.

Sul punto osserva che per mantenere il taglio del cuneo contributivo anche per l'anno 2024 saranno necessari 10 miliardi di euro e che lo stesso Ministro per la pubblica amministrazione ha indicato in 7-8 miliardi di euro la cifra necessaria per i rinnovi contrattuali del pubblico impiego. Pertanto, a fronte dei 4,5 miliardi derivanti dalla revisione dell'obiettivo di *deficit*, solo per queste due voci il Governo dovrà reperire circa 13 miliardi di euro con la prossima manovra di bilancio, senza considerare che non vengono previste risorse

per altre voci fondamentali come le pensioni, la riforma del sistema pensionistico, il finanziamento dell'istituto di opzione donna, la sanità, l'istruzione e l'attuazione della delega fiscale.

Per tutte queste ragioni, preannuncia il parere contrario del suo gruppo.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO condivide la proposta di parere del relatore.

Monica CIABURRO, *presidente*, avverte che poiché è stata presentata una proposta di parere alternativa da parte del gruppo del Movimento 5 Stelle, sarà posta in votazione per prima la proposta di parere del relatore e che la proposta alternativa di parere sarà posta in votazione solo in caso di reiezione della proposta del relatore.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere illustrata dal relatore.

**La seduta termina alle 15.20.**

#### ATTI DEL GOVERNO

*Giovedì 20 aprile 2023. — Presidenza del vicepresidente Monica CIABURRO. – Interviene la sottosegretaria di Stato per i rapporti con il Parlamento, Giuseppina Castiello.*

**La seduta comincia alle 15.20.**

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2022, denominato « Aeroporti azzurri », relativo all'ammmodernamento delle basi e degli aeroporti dell'Aeronautica militare.**

**Atto n. 30.**

*(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione).*

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 12 aprile 2023.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 3*).

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO condivide la proposta di parere della relatrice.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) sottolinea come il programma preveda importanti ricadute occupazionali sul tessuto produttivo locale connesso con il settore edilizio in tutto il territorio nazionale e invita la relatrice a inserire un'osservazione del seguente tenore: valuti il Governo l'opportunità di coinvolgere le piccole e medie imprese legate alla filiera produttiva dell'edilizia e dell'impiantistica con protocolli *ad hoc* che ne consentano la più ampia e diffusa partecipazione.

Marco PELLEGRINI (M5S) considera meritevoli di apprezzamento le finalità del programma, che vanno nella direzione di promuovere l'efficientamento energetico e la transizione ecologica, due aspetti che appartengono alla politica del suo gruppo. Preannuncia, quindi, un voto favorevole, anche se ritiene opportuno rimodulare gli oneri del programma su un arco temporale più lungo in modo da liberare risorse finanziarie per altri settori in un momento di particolare crisi economica sociale.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO evidenzia che il programma prevede già un ampio e diffuso coinvolgimento delle piccole e medie imprese, ma si mostra disponibile ad una eventuale riformulazione della proposta di parere nel senso indicato dal deputato Graziano, ove questa possa favorire un'approvazione più ampia da parte della Commissione.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) riconosce che nel programma si fa già riferimento ad un ampio coinvolgimento delle PMI, ma precisa che l'osservazione proposta tuttavia è volta a prevedere la concreta stipula di appositi protocolli.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, condivide le considerazioni del collega Graziano e riformula la proposta di parere inserendo l'osservazione proposta.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere illustrata dalla relatrice, nel testo riformulato (*vedi allegato 4*).

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 29/2022, denominato « Mezzi tattici », relativo al rinnovamento e al mantenimento dell'autovettura da ricognizione e del veicolo multiruolo dell'Esercito italiano. Atto n. 31.**

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 12 aprile 2023.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 5*).

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO condivide la proposta di parere della relatrice.

Marco PELLEGRINI (M5S) sottolinea come il programma in esame rappresenti la naturale prosecuzione del programma n. SMD 24/2019, tuttavia fa presente che la situazione economica e sociale è profondamente mutata in questi ultimi anni. Rinnova, pertanto, l'invito a prevedere tempi più lunghi per la realizzazione del programma, rimodulando le risorse finanziarie su di un arco temporale più lungo.

Preannuncia, pertanto, un voto di astensione del suo gruppo.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) preannuncia il voto favorevole del proprio gruppo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere illustrata dalla relatrice.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 30/2022, denominato « Caserme verdi », relativo alla realizzazione di caserme dell'Esercito italiano di nuova generazione, funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di efficientamento energetico. Atto n. 32.**

(*Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con osservazione*).

La Commissione prosegue l'esame dello schema di decreto all'ordine del giorno, rinviato nella seduta del 12 aprile 2023.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, illustra una proposta di parere favorevole (*vedi allegato 6*).

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO condivide la proposta di parere della relatrice.

Marco PELLEGRINI (M5S) preannuncia un parere favorevole e, tuttavia, ribadisce l'esigenza di rimodulare gli oneri del programma su di un arco temporale più lungo al fine di liberare risorse finanziarie per altri settori in un momento di generale crisi economica e sociale. Auspica, infatti, che la maggioranza e il Governo vogliano dedicare maggiori risorse anche per l'efficientamento energetico e per le ristrutturazioni nell'edilizia civile.

Stefano GRAZIANO (PD-IDP) nel preannunciare, a sua volta, un voto favorevole del proprio gruppo, chiede al rappresentante del Governo di valutare l'inserimento di alcune osservazioni. Raccomanda in particolare di prestare particolare attenzione alla condizione in cui versano le strutture esistenti della Difesa, caserme e distretti militari bisognosi di ristrutturazione e messa in efficienza, **così come delle criticità in materia di alloggi di servizio, in particolare nelle aree già segnate da forte tensione abitativa. Raccomanda altresì di tenere conto della valorizzazione degli immobili non più utili per le funzioni militari**, mentre, con riferimento alla possibilità di fruizione, an-

che da parte della popolazione civile locale, delle aree socio-ricreative e sportive ubicate nell'ambito delle nuove basi, in un'ottica di accrescimento della connotazione « ibrida » delle strutture militari, invita il Governo a valutare l'opportunità di coinvolgere con opportuni tavoli tecnici le autorità locali per individuare al meglio le necessità della cittadinanza.

Infine, ribadisce la richiesta di prevedere nel parere sull'atto in esame un'osservazione di identico tenore a quella già avanzata sullo schema di decreto relativo al programma denominato Aeroporti Azzurri, riferita al coinvolgimento delle PMI legate alla filiera produttiva dell'edilizia e dell'impiantistica attraverso appositi protocolli.

La sottosegretaria Giuseppina CASTIELLO precisa, con riguardo alle prime considerazioni del deputato Graziano, che è già stata elaborata una ricognizione delle strutture esistenti che verranno interessate dalle ristrutturazioni previste nel programma. Si rimette, invece, alla relatrice sulla proposta di inserire l'osservazione re-

lativa al coinvolgimento delle PMI legate alla filiera produttiva dell'edilizia e dell'impiantistica attraverso appositi protocolli.

Paola Maria CHIESA (FDI), *relatrice*, riformula la proposta di parere inserendo la seguente osservazione: valuti il Governo l'opportunità di coinvolgere le piccole e medie imprese legate alla filiera produttiva dell'edilizia e dell'impiantistica con protocolli *ad hoc* che ne consentano la più ampia e diffusa partecipazione.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere illustrata dalla relatrice, nel testo riformulato (*vedi allegato 7*).

**La seduta termina alle 15.45.**

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 15.45 alle 15.50.

## ALLEGATO 1

**Documento di economia e finanza 2023.****Doc. LVII, n. 1, Annesso e Allegati.****PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza 2023 (Doc. LVII, n. 1, con annesso e allegati);

premesso che:

nel DEF 2023 vengono confermati gli obiettivi di indebitamento netto in rapporto al PIL già dichiarati a novembre nel Documento Programmatico di Bilancio (DPB), ossia 4,5 per cento nel 2023, 3,7 per cento nel 2024 e 3,0 per cento nel 2025, mentre l'obiettivo per il 2026 viene posto al 2,5 per cento;

quanto alle previsioni di crescita, nello scenario tendenziale a legislazione vigente il PIL è stimato in crescita dello 0,9 per cento, in termini reali, nel 2023, all'1,4 per cento nel 2024, all'1,3 per cento nel 2025 e all'1,1 per cento nel 2026;

il tasso di inflazione, che ha toccato un massimo dell'11,8 per cento a ottobre e novembre, è poi sceso fino al 7,7 per cento a marzo e, malgrado la crescita dei prezzi alimentari resti molto elevata, il ribasso dei prezzi energetici porta a prevedere un ulteriore calo dell'inflazione nel prosieguo dell'anno, disegnando uno scenario che vede l'inflazione scendere da una media del 7,4 per cento nel 2022, al 5,7 per cento quest'anno e quindi al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,0 per cento nel biennio 2025-2026;

considerato che:

sulla base di quanto esposto, il DEF 2023 afferma che il mantenimento dell'obiettivo di *deficit* esistente permetterà di introdurre, con un provvedimento di prossima adozione, un taglio dei contributi sociali a carico dei lavoratori di-

pendenti con redditi medio-bassi di oltre 3 miliardi per quest'anno;

nel documento in esame si sottolinea, altresì, che un contributo assai più rilevante all'innalzamento della crescita proverrà dagli investimenti e dalle riforme previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) per le quali il Governo è al lavoro al fine di ottenere la terza rata entro il mese di aprile e rivedere o rimodulare alcuni progetti del Piano per poterne poi accelerare l'attuazione;

rilevato che:

il DEF 2023, nell'evidenziare che la Commissione europea nello scorso novembre ha presentato una proposta di revisione delle regole di bilancio e degli altri aspetti della *governance* economica, dà conto della decisione della stessa Commissione di riattivare, già a partire dal 2024, il Patto di stabilità e crescita europeo (PSC);

al riguardo la posizione governativa nell'ambito della proposta di riforma del Patto di stabilità e crescita (PSC) della Commissione europea viene precisata sia nella premessa (pag. VII), sia nel Programma di stabilità (Sez. I, pag. 83) laddove si specifica che, nel contesto del dibattito sulla nuova *governance* europea, il Governo italiano segue la linea di sostenere l'adozione di un trattamento preferenziale degli investimenti pubblici, ma anche per le necessità di spese per la difesa derivanti da impegni assunti nelle sedi internazionali;

evidenziato, infine, che:

con riferimento al tema della revisione della spesa dei ministeri, l'obiettivo di risparmio in termini di indebita-

mento netto assegnato al Ministero della difesa dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 4 novembre 2022 è di 55,6 milioni di euro per il 2023, 85,9 milioni di euro per il 2024 e 107,3 milioni a decorrere dal 2025;

esaminato, pertanto, anche l'annesso relativo alla relazione del Governo

sullo scostamento dai livelli d'indebitamento previsti, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 2

**Documento di economia e finanza 2023.****Doc. LVII, n. 1, Annesso e Allegati.****PROPOSTA ALTERNATIVA DI PARERE  
DEL GRUPPO MOVIMENTO 5 STELLE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato, per le parti di competenza, il Documento di economia e finanza 2023 (Doc. LVII, n. 1, con annesso e allegati);

rilevato che:

il documento in esame, come sottolineato dal Governo, si inserisce in un quadro economico incerto e rischioso, soprattutto alla luce del drammatico contesto geopolitico dovuto alla perdurante crisi in atto provocata dalla ingiustificata e imponente aggressione militare della Federazione Russa nei confronti dell'Ucraina del 24 febbraio 2022;

nel documento si evidenzia l'intenzione della Commissione europea di riattivare il Patto di stabilità e crescita (PSC), contestualmente presentando i propri orientamenti per una possibile riforma del quadro di regole della governance economica dell'Unione europea, principalmente contenute nel PSC;

in tale contesto, il Governo propone l'adozione di un trattamento preferenziale rispetto alle spese per la difesa derivanti da impegni assunti nelle sedi internazionali. Secondo quanto affermato nel documento in esame, tale proposta sarebbe coerente con la risoluzione parlamentare approvata lo scorso 9 marzo dalla 5<sup>a</sup> Commissione (Programmazione economica, bilancio) del Senato al termine dell'esame del documento dell'Unione europea « Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, alla Banca centrale europea, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Comunicazione sugli orientamenti per una riforma del quadro di governance econo-

mica dell'UE. » COM(2022)583final). In merito al medesimo documento dell'Unione europea, si è pronunciata, altresì, la V Commissione bilancio della Camera approvando un documento finale al termine dell'esame;

gli atti di indirizzo citati impegnano il Governo a proseguire i negoziati in sede europea valutando la possibilità di prevedere trattamenti differenziati per alcune tipologie di spesa, come ad esempio per le spese relative alla costituzione della difesa europea;

considerato che:

stante il tenore degli impegni approvati in Parlamento, non si riscontra alcun elemento di coerenza nell'azione del Governo che non fa riferimento alla realizzazione di una difesa comune europea, volta a una razionalizzazione della spesa e, conseguentemente, ad una riduzione della spesa militare per il nostro Paese, ponendo invece l'accento sul trattamento preferenziale per le spese della difesa derivanti da impegni assunti in sedi internazionali;

come sottolineato nel Documento di economia e finanza 2023, l'ultima legge di bilancio ha disposto un ingente rifinanziamento degli investimenti del settore della difesa. Il rifinanziamento insiste sul Fondo relativo all'attuazione dei programmi di investimento pluriennale per le esigenze di difesa nazionale (capitolo 7140), che nel triennio di riferimento viene rifinanziato con 800 milioni di euro per il 2023, 850 milioni per il 2024 e un miliardo di euro nel 2025. Nell'orizzonte quindicennale 2023-2037 il Fondo viene rifinanziato per complessivi 12,95 miliardi di euro;

come evidenziato dall'Ufficio parlamentare di bilancio (UPB), nella lettera di

validazione del DEF 2023 dello scorso 7 aprile, lo scenario macroeconomico dell'economia italiana tratteggiato appare soggetto a rischi, soprattutto di matrice internazionale e prevalentemente orientati al ribasso sulla crescita oltre il breve termine, in virtù di diversi fattori. Tra questi, oltre a citare il conflitto in corso in Ucraina, le nuove turbolenze finanziarie internazionali e la persistenza dell'inflazione, l'UPB riporta come restino sullo sfondo del DEF 2023 i rischi ambientali e nell'immediato anche quelli legati alle condizioni climatiche. La siccità in estate spingerebbe infatti al rialzo i prezzi sia dei beni alimentari sia dell'energia nella seconda metà dell'anno. Inoltre, se il prossimo inverno si caratterizzasse per temperature sotto la media,

sarebbero probabili nuove tensioni sui mercati dei beni energetici;

valutato che:

stante quanto sopra descritto, nel Documento di economia e finanza 2023 non si rilevano azioni volte a una graduale diminuzione delle spese per i sistemi di armamento, che insistono sul bilancio dello Stato, tenuto conto della grave crisi economica e sociale in atto, conseguenza diretta della recente crisi energetica e del caro carburanti, al fine di non distrarre le risorse finanziarie necessarie a sostenere il tessuto sociale ed economico del Paese e a garantirne la ripresa,

esprime

**PARERE CONTRARIO.**

## ALLEGATO 3

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2022, denominato « Aeroporti azzurri », relativo all'ammodernamento delle basi e degli aeroporti dell'Aeronautica militare. Atto n. 30.****PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2022, denominato Aeroporti Azzurri, relativo all'ammodernamento delle basi e degli aeroporti dell'Aeronautica militare;

preso atto della valutazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che:

il programma in esame è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2022-2024 tra le schede dei programmi di previsto avvio;

rilevato che:

la costruzione del settore infrastrutturale dell'Aeronautica militare risale alla seconda metà del Novecento e da allora ha sofferto un costante ipo-finanziamento a causa della carenza di risorse finanziarie che ne ha determinato il progressivo degrado e una diffusa erosione della qualità stessa degli immobili;

il programma, denominato Aeroporti Azzurri, si propone non solo di raggiungere una maggiore rispondenza delle infrastrutture dell'Aeronautica ai requisiti degli attuali e futuri sistemi d'arma, ma tende anche a realizzare obiettivi di efficientamento energetico, al fine di ottimizzare le prestazioni energetiche, consentendo risparmi, riduzione degli sprechi e un conseguente abbattimento delle emissioni;

il programma è altresì volto ad una riduzione dei costi di manutenzione, digitalizzazione e telecontrollo delle reti im-

piantistiche, miglioramento degli ambienti di lavoro e delle infrastrutture logistiche per personale e famiglie, resilienza cyber, nonché accorpamento delle funzioni territoriali;

il programma, concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di previsto avvio nel 2023, ha una durata complessiva di undici anni e si dovrebbe concludere nel 2033; la prima fase, finanziata per un valore di 1 miliardo e 213,43 milioni, è comprensiva degli stanziamenti a favore del programma PRISMA (270,45 milioni) e del programma IRIDE (144,98 milioni), mentre il completamento del programma, per il restante valore previsionale complessivo di 4 miliardi e 738,67 milioni, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti;

il progetto PRISMA (Programma rinnovamento Integrato Sedimi Aeronautici) è volto ad intervenire sul settore delle infrastrutture aeroportuali con opere di ammodernamento e rinnovamento tecnologico tanto dei fabbricati operativi quanto delle infrastrutture logistiche a supporto delle attività operative, mentre il progetto IRIDE (Implementazione delle Reti Idriche Dati ed Energetiche) è diretto ad adeguare le reti infrastrutturali, di accumulo, distribuzione e consegna delle risorse idriche ed energetiche delle basi di maggior rilevanza;

valutato positivamente che:

fra le finalità del programma, come indicato nella scheda illustrativa che accompagna lo schema di decreto, vi è l'intento di dare particolare attenzione al rispetto dell'ambiente in un armonico processo di integrazione con il tessuto sociale, nonché quello specifico di « realizzare strut-

ture resilienti, che mirino ad essere indipendenti in termini di approvvigionamenti energetici, argomento particolarmente attuale alla luce del quadro geopolitico cogente, e che può avere delle evidenti ripercussioni di natura strategica »;

poiché il programma interessa le installazioni aeronautiche site su tutto territorio nazionale, le ricadute economiche e industriali non saranno limitate a una specifica area geografica, bensì distribuite e trasversali a tutto il Paese, con significativi riflessi in termini di occupazione e di valorizzazione delle competenze nel campo dell'edilizia e degli impianti tecnologici, con un positivo impatto previsto anche per le PMI;

il processo di ammodernamento delle installazioni aeronautiche ai più moderni *standard* tecnologici permetterà al comparto Difesa di disporre di infrastrutture evolute dall'alto potenziale strategico, permettendo al sistema Paese di sviluppare il *know-how* progettuale, realizzativo e tecnologico di tutta la filiera coinvolta nel processo di ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali e rendendolo appetibile verso eventuali *partner* internazionali,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 4

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2022, denominato « Aeroporti azzurri », relativo all'ammodernamento delle basi e degli aeroporti dell'Aeronautica militare (Atto n. 30)****PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il programma pluriennale di A/R n. SMD 28/2022, denominato Aeroporti Azzurri, relativo all'ammodernamento delle basi e degli aeroporti dell'Aeronautica militare;

preso atto della valutazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che:

il programma in esame è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2022-2024 tra le schede dei programmi di previsto avvio;

rilevato che:

la costruzione del settore infrastrutturale dell'Aeronautica militare risale alla seconda metà del Novecento e da allora ha sofferto un costante ipo-finanziamento a causa della carenza di risorse finanziarie che ne ha determinato il progressivo degrado e una diffusa erosione della qualità stessa degli immobili;

il programma, denominato Aeroporti Azzurri, si propone non solo di raggiungere una maggiore rispondenza delle infrastrutture dell'Aeronautica ai requisiti degli attuali e futuri sistemi d'arma, ma tende anche a realizzare obiettivi di efficientamento energetico, al fine di ottimizzare le prestazioni energetiche, consentendo risparmi, riduzione degli sprechi e un conseguente abbattimento delle emissioni;

il programma è altresì volto ad una riduzione dei costi di manutenzione, digi-

talizzazione e telecontrollo delle reti impiantistiche, miglioramento degli ambienti di lavoro e delle infrastrutture logistiche per personale e famiglie, resilienza cyber, nonché accorpamento delle funzioni territoriali;

il programma, concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di previsto avvio nel 2023, ha una durata complessiva di undici anni e si dovrebbe concludere nel 2033; la prima fase, finanziata per un valore di 1 miliardo e 213,43 milioni, è comprensiva degli stanziamenti a favore del programma PRISMA (270,45 milioni) e del programma IRIDE (144,98 milioni), mentre il completamento del programma, per il restante valore previsionale complessivo di 4 miliardi e 738,67 milioni, sarà realizzato attraverso successivi provvedimenti;

il progetto PRISMA (Programma rinnovamento Integrato Sedimi Aeronautici) è volto ad intervenire sul settore delle infrastrutture aeroportuali con opere di ammodernamento e rinnovamento tecnologico tanto dei fabbricati operativi quanto delle infrastrutture logistiche a supporto delle attività operative, mentre il progetto IRIDE (Implementazione delle Reti Idriche Dati ed Energetiche) è diretto ad adeguare le reti infrastrutturali, di accumulo, distribuzione e consegna delle risorse idriche ed energetiche delle basi di maggior rilevanza;

valutato positivamente che:

fra le finalità del programma, come indicato nella scheda illustrativa che accompagna lo schema di decreto, vi è l'intento di dare particolare attenzione al rispetto dell'ambiente in un armonico processo di integrazione con il tessuto sociale,

nonché quello specifico di « realizzare strutture resilienti, che mirino ad essere indipendenti in termini di approvvigionamenti energetici, argomento particolarmente attuale alla luce del quadro geopolitico cogente, e che può avere delle evidenti ripercussioni di natura strategica »;

poiché il programma interessa le installazioni aeronautiche site su tutto territorio nazionale, le ricadute economiche e industriali non saranno limitate a una specifica area geografica, bensì distribuite e trasversali a tutto il Paese, con significativi riflessi in termini di occupazione e di valorizzazione delle competenze nel campo dell'edilizia e degli impianti tecnologici, con un positivo impatto previsto anche per le piccole e medie imprese;

il processo di ammodernamento delle installazioni aeronautiche ai più moderni *standard* tecnologici permetterà al com-

parto Difesa di disporre di infrastrutture evolute dall'alto potenziale strategico, permettendo al Sistema Paese di sviluppare il *know-how* progettuale, realizzativo e tecnologico di tutta la filiera coinvolta nel processo di ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali e rendendolo appetibile verso eventuali *partner* internazionali,

**esprime**

**PARERE FAVOREVOLE.**

*con la seguente osservazione:*

valuti il Governo l'opportunità di coinvolgere le piccole e medie imprese legate alla filiera produttiva dell'edilizia e dell'impiantistica con protocolli *ad hoc* che ne consentano la più ampia e diffusa partecipazione.

## ALLEGATO 5

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 29/2022, denominato « Mezzi tattici », relativo al rinnovamento e al mantenimento dell'autovettura da ricognizione e del veicolo multiruolo dell'Esercito italiano. Atto n. 31.**

**PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il programma pluriennale di A/R n. SMD 29/2022, denominato Mezzi tattici, relativo al rinnovamento e al mantenimento dell'autovettura da ricognizione e del veicolo multiruolo dell'Esercito italiano;

preso atto della valutazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che:

il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2022-2024 tra le schede dei programmi operanti, con la denominazione « Mezzi per concorso alle forze di pubblica sicurezza », con la precisazione che i mezzi in acquisizione, date le caratteristiche costruttive, potranno essere impiegati efficacemente anche per attività di soccorso in caso di pubbliche calamità;

rilevato che:

il programma è concepito secondo un piano di sviluppo pluriennale di previsto avvio nel 2023 e durata complessiva di dieci anni (2023-2032) il cui onere complessivo è stimato in circa 1 miliardo e 181 milioni di euro, dei quali 77,40 milioni già autorizzati con il decreto SMD n. 24/2019;

considerato che:

il programma in esame rappresenta la naturale prosecuzione del programma SMD n. 24/2019 ed è finalizzato al rinno-

vamento dei parchi relativi alle Autovetture da Ricognizione (AR) e ai Veicoli Multi-ruolo (VM), alla prosecuzione del programma acquisitivo dando priorità ai veicoli sottoposti a maggiore usura, nonché allo sviluppo, all'omologazione e all'acquisizione del nuovo Veicolo Multiruolo;

la necessità di tale rinnovamento discende anche dall'impiego dell'Esercito italiano nel quadro nell'Operazione Strade Sicure in supporto delle Forze di pubblica sicurezza, con compiti di controllo del territorio e vigilanza a obiettivi sensibili, che comporta un intenso e costante utilizzo di mezzi tattici e, in particolare, di Autovetture da Ricognizione (AR) e Veicoli Multi-ruolo (VM) in dotazione alla Forza armata;

il programma prevede anche che i veicoli debbano soddisfare i requisiti di interoperabilità con i mezzi già in dotazione o di futura acquisizione, nonché la fornitura di supporto logistico integrato a cura delle industrie produttrici o fornitrici dei veicoli;

i settori industriali interessati sono prevalentemente quelli dell'industria automobilistica e meccanica, ma saranno coinvolte anche tutte le aziende dell'indotto legate ai trasporti, alla viabilità e all'alta tecnologia, pertanto, la realizzazione del programma avrebbe un positivo impatto sulle piccole e medie imprese distribuite su tutto il territorio nazionale,

esprime

**PARERE FAVOREVOLE.**

## ALLEGATO 6

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 30/2022, denominato « Caserme verdi », relativo alla realizzazione di caserme dell'Esercito italiano di nuova generazione, funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di efficientamento energetico. Atto n. 32.**

**PROPOSTA DI PARERE DELLA RELATRICE**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il programma pluriennale dello Stato Maggiore della Difesa 30/2022, denominato « Caserme Verdi », relativo alla realizzazione di caserme dell'Esercito italiano di nuova generazione, funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di efficientamento energetico;

preso atto della valutazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che:

il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2022-2024 tra le schede dei programmi di previsto avvio;

preso atto che:

il programma è strutturato per fasi e che l'avvio della prima fase, oggetto dello schema di decreto in esame, è previsto nel 2023 e copre un periodo di dieci anni (2023-2032);

la prima fase del programma, relativa allo schema di decreto in esame, sarà finanziata per un importo di 1 miliardo e 457,73 milioni di euro sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, mentre il completamento avverrà tramite uno o più schemi di decreto, da sottoporre all'esame delle Camere una volta reperite le

necessarie risorse finanziarie, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 recante « Codice dell'ordinamento militare »;

rilevato che:

il programma nasce dalla necessità dell'Esercito italiano di disporre di immobili rinnovati ed efficienti, a fronte di un attuale parco infrastrutturale in larga parte datato e non più rispondente ad esigenze di funzionalità, anche al fine di accrescere l'operatività della Forza armata, incrementando la sicurezza, gli *standard* alloggiativi del personale e il benessere delle famiglie;

l'adeguamento degli immobili ai requisiti della *green economy* risponde altresì al conseguimento di obiettivi significativi in termini di risparmio in ragione del minor impatto ambientale e dei ridotti costi di gestione e manutenzione;

i settori industriali interessati dal programma sono prevalentemente quelli legati alla filiera produttiva dell'edilizia e dell'impiantistica e che, in particolare, l'indotto generato dal programma coinvolgerà le piccole e medie imprese che operano nel settore dei servizi e delle forniture di materiali, impianti tecnologici e sistemi riguardanti l'edilizia, con ciò imprimendo un concreto e significativo impulso all'economia nazionale;

apprezzato in particolare che:

la natura innovativa del programma dovrebbe agevolare il confronto con aziende più intraprendenti e dinamiche, creatrici di

nuove tendenze (*Start-Up*), soprattutto nell'ambito delle nuove tecnologie emergenti legate alla realizzazione di infrastrutture a basso impatto ambientale e ridotti costi di manutenzione;

un ulteriore fattore innovativo del programma è rappresentato dalla possibilità di fruizione, anche da parte della po-

polazione civile locale, delle aree socio-ricreative e sportive ubicate nell'ambito delle nuove basi riqualificate, contribuendo alla rivalutazione dei contesti urbani e della loro vivibilità e sicurezza,

esprime

PARERE FAVOREVOLE.

## ALLEGATO 7

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 30/2022, denominato « Caserme verdi », relativo alla realizzazione di caserme dell'Esercito italiano di nuova generazione, funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di efficientamento energetico. Atto n. 32.**

**PARERE APPROVATO**

La IV Commissione (Difesa),

esaminato il programma pluriennale dello Stato Maggiore della Difesa 30/2022, denominato « Caserme Verdi », relativo alla realizzazione di caserme dell'Esercito italiano di nuova generazione, funzionali e pienamente rispondenti alle normative vigenti in materia antisismica, di sicurezza sui luoghi di lavoro e di efficientamento energetico;

preso atto della valutazione favorevole della Commissione Bilancio sui profili di carattere finanziario in merito all'atto in esame;

ricordato che:

il programma è riportato nel Documento programmatico pluriennale della Difesa per il triennio 2022-2024 tra le schede dei programmi di previsto avvio;

preso atto che:

il programma è strutturato per fasi e che l'avvio della prima fase, oggetto dello schema di decreto in esame, è previsto nel 2023 e copre un periodo di dieci anni (2023-2032);

la prima fase del programma, relativa allo schema di decreto in esame, sarà finanziata per un importo di 1 miliardo e 457,73 milioni di euro sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente, mentre il completamento avverrà tramite uno o più schemi di decreto, da sottoporre all'esame delle Camere una volta reperite le

necessarie risorse finanziarie, in coerenza con quanto previsto dall'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 recante « Codice dell'ordinamento militare »;

rilevato che:

**il programma nasce dalla necessità dell'Esercito italiano di disporre di immobili rinnovati ed efficienti, a fronte di un attuale parco infrastrutturale in larga parte datato e non più rispondente ad esigenze di funzionalità, anche al fine di accrescere l'operatività della Forza armata, incrementando la sicurezza, gli standard alloggiativi del personale e il benessere delle famiglie;**

l'adeguamento degli immobili ai requisiti della *green economy* risponde altresì al conseguimento di obiettivi significativi in termini di risparmio in ragione del minor impatto ambientale e dei ridotti costi di gestione e manutenzione;

i settori industriali interessati dal programma sono prevalentemente quelli legati alla filiera produttiva dell'edilizia e dell'impiantistica e che, in particolare, l'indotto generato dal programma coinvolgerà le piccole e medie imprese che operano nel settore dei servizi e delle forniture di materiali, impianti tecnologici e sistemi riguardanti l'edilizia, con ciò imprimendo un concreto e significativo impulso all'economia nazionale;

apprezzato in particolare che:

la natura innovativa del programma dovrebbe agevolare il confronto con aziende più intraprendenti e dinamiche, creatrici di

nuove tendenze (*Start-Up*), soprattutto nell'ambito delle nuove tecnologie emergenti legate alla realizzazione di infrastrutture a basso impatto ambientale e ridotti costi di manutenzione;

un ulteriore fattore innovativo del programma è rappresentato dalla possibilità di fruizione, anche da parte della popolazione civile locale, delle aree socio-ricreative e sportive ubicate nell'ambito delle nuove basi riqualificate, contribuendo alla

rivalutazione dei contesti urbani e della loro vivibilità e sicurezza,

**esprime**

**PARERE FAVOREVOLE**

*con la seguente osservazione:*

valuti il Governo l'opportunità di coinvolgere le piccole e medie imprese legate alla filiera produttiva dell'edilizia e dell'impiantistica con protocolli *ad hoc* che ne consentano la più ampia e diffusa partecipazione.